

# C CULTURA

LIBRI • ARTE • MOSTRE • SOCIETÀ

Buttafuoco alla Biennale, via libera del Parlamento

Via libera del Parlamento alla nomina di Pietrangelo Buttafuoco al vertice della Fondazione La Biennale di Venezia. Il giornalista e scrittore succederà all'attuale presidente, Roberto Cicutto, nel marzo 2024. L'ok è arrivato con il voto contrario, in entrambe le Camere, del Pd, con motivazioni che «non riguardano la persona ma i modi in cui questa nomina è avvenuta, che confermano una logica di occupazione delle istituzioni culturali da parte della Destra, che abbiamo già contestato per il Centro sperimentale di cinematografia».



L'INTERVENTO

## Piergiorgio Odifreddi

# Do i numeri per festeggiare

La kermesse letteraria "Scrittorincittà" vista da un matematico  
"Mi piace celebrare gli anniversari raccontando cosa c'è dietro ogni cifra"

PIERGIORGIO ODIFREDDI

### L'appuntamento

Il matematico Piergiorgio Odifreddi inaugura oggi, alle 17,30 nella Sala blu del Centro Incontri della Provincia a Cuneo, la 25ª edizione di Scrittorincittà, un traguardo per il progetto culturale del

SIC

Comune piemontese, in cui il pubblico incontrerà gli autori che presentano le loro ultime pubblicazioni su tanti temi, dall'attualità alla geopolitica, dallo sport alla narrativa. Il Festival proseguirà fino a domenica con oltre 200 appuntamenti. Oggi sono attesi, tra gli altri, Vittorio Emanuele Parsi, Walter Veltroni, Paola Caridi, Ezio Mauro. Nei prossimi giorni, in un crescendo che culminerà nel weekend, Paolo Rumiz, Claudio Pagliara, Donato Carrisi, Carmen Lasorella



Quest'anno "Scrittorincittà" compie 25 anni, e festeggia metà di un giubileo. Giubiliamo tutti insieme, dunque, anche se l'etimologia di "giubileo" non ha nulla a che fare con il giubilo. Piuttosto, deriva dall'ebraico "yovel", che significa "montone": per annunciare l'inizio dell'anno giubilare si usava infatti un corno di montone, e il nome deriva da lì.

Non credo che all'apertura della manifestazione a Cuneo qualcuno suonerà letteralmente uno squillo di corno di montone, ma almeno qualche metaforico squillo di tromba ci sarà. In particolare, a me è stato affidato il compito di annunciare urbi et orbi la Buona Novella della matematica, che può dire la sua su qualunque numero: 25 e 50 compresi.

Come si può immaginare, gli antichi ebrei avevano regole precise per determinare la scadenza del giubileo, e il momento dello squillo di corno che ne annunciava l'inizio. Queste regole sono specificate nel *Levitico*, e risalgono all'abitudine ebraica di ricordare il settimo giorno della creazione, quando Dio si riposò. Ogni settimana si festeggia dunque il sabato con lo shabbat, la «sospensione dal lavoro» da cui il giorno prendeva il nome. E ogni «settimana di anni» si praticava un intero anno sabbatico, in cui la coltivazione dei campi e delle vigne veniva sospesa per permettere la rigenerazione del terreno.

L'anno giubilare era un anno sabbatico di secondo grado, che veniva dopo «una settimana di settimane di anni: cioè, 7 volte 7 anni, per un totale di 49 anni». Era dunque il cinquantesimo anno di un ciclo, e seguiva a sua volta l'anno sabbatico dell'ultima «settimana di anni» precedente. In altre parole, ogni cinquant'anni le coltivazioni venivano sospese per due interi anni, invece che per uno solo.

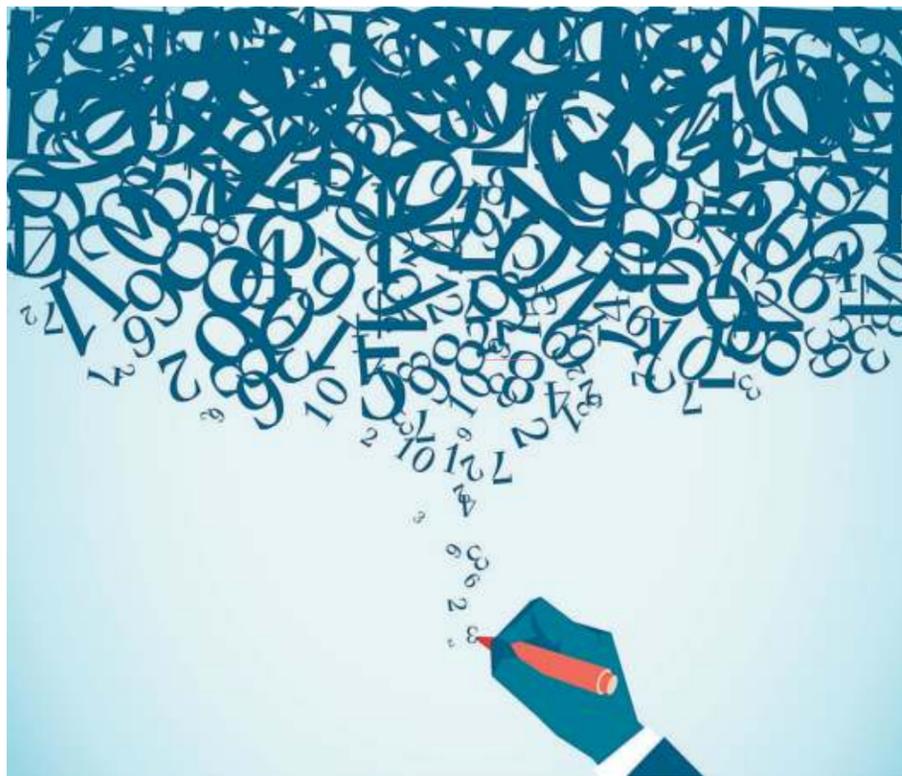
La proprietà matematica del numero 50 che lo rende un numero giubilare è dunque di essere la somma dei due quadrati 49 e 1. Ovviamente, 50 è anche la somma dei due quadrati 25 e 25. Meno ovviamente, 50 è il più piccolo numero che si può scomporre in due modi diversi co-

me somma di due quadrati. A sua volta, 25 è il più piccolo quadrato che si può scomporre nella somma di due quadrati: precisamente, 9 e 16.

Questa proprietà del numero 25 ricorda il teorema di Pitagora, ma è in realtà molto più antica. Infatti, già gli Egizi avevano notato che 3 e 4 sono le lunghezze dei cateti di un triangolo rettangolo, la cui ipotenusa ha lunghezza 5. E questo fatto veniva usato nell'antichità per costruire triangoli rettangoli, e dunque angoli retti, tendendo corde annodate a intervalli regolari, in modo da formare un triangolo rettangolo con lati 3, 4 e 5.

Ma esiste un numero che stia ai cubi come 25 sta ai quadrati? Cioè, esiste un cubo che sia somma di due cubi? Nel 1760 il matematico tedesco Eulero dimostrò di no. Ma già nel 1637 l'avvocato francese Pierre de Fermat aveva sospettato la stessa cosa per tutte le potenze superiori ai quadrati: per i cubi, appunto, ma anche per le quarte potenze, le quinte potenze, eccetera.

Per dimostrare la congettura di Fermat per i cubi, ci volle



GETTY IMAGES

più di un secolo. Ma per dimostrarla in generale, tre secoli e mezzo! Solo nel 1995 il matematico inglese Andrew Wiles ci riuscì, e divenne il matematico più famoso del mondo. È

ancora vivo, ma l'hanno già imbalsamato, intitolandogli il Dipartimento di Matematica di Oxford: un po' come proclamare qualcuno santo in vita, prima ancora che

muoia. Cosa che, per inciso, non è mai successa: nemmeno per Francesco d'Assisi, che dovette aspettare due anni dopo la morte per salire agli onori degli altari.

IL BEST SELLER

## Il sesso per le donne è esplorazione 50 anni fa Erica Jong lo raccontò per prima

NADIA TERRANOVA

Dagli albori della storia i libri sono stati scritti con lo sperma, non con il sangue mestruale», scrive Erica Jong. Di libri che non siano stati scritti con lo sperma lei ne ha prodotto uno così monumentale che solo a evocarlo le donne sorridono, così totemico da aver prodotto una quantità di citazioni che basterebbe per dieci scrittrici, così iconico da contenere un'espressione,

«scopata senza cerniera», diventata tutt'uno con lei e con noi stesse. *Paura di volare* compie cinquant'anni, e io penso a quando l'ho letto per la prima volta, a vent'anni, mentre mia madre leggeva, sempre di Jong, uno dei suoi ideali seguiti, *Paura dei cinquanta*.

Di anni allora mia madre ne aveva quaranta, ma non importa: sentiva di avviarsi verso la seconda metà della sua vita, e tornava ad affidarsi a una

scrittrice che le era piaciuta nella prima. Io, curiosa di rubarle qualcosa dal comodino, mi sentii dire: no, prima devi leggere quell'altro. La mia generazione, nata alla fine degli anni Settanta, è la prima che sul sesso ha letto i libri passati dalle mamme, così nella mia formazione sentimentale entrarono a pieno titolo *Porci con le ali* e *Paura di volare*. Se ci penso oggi, è strano accorgermi di aver letto romanzi in cui si rac-

contava sostanzialmente come andavano a letto i nostri genitori, ma la dice lunga sulla forza di quei libri: attraversavano le generazioni, erano stati una conquista e una liberazione talmente recente per le donne che ci stavano tirando su da avere anche una vita propria anche oltre loro stesse, fuori dalla contingenza temporale.

*Paura di volare* ha venduto venti milioni di copie. È un numero impressionante, di fronte al quale bisogna solo essere



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SC&amp;S

SOCIETÀ  
CULTURA &  
SPETTACOLI

«La tragédie de Carmen» a Savigliano e Bra

La prima data de «La tragédie de Carmen» con la regia di Alberto Barbi, è il 1° dicembre al Milanollo di Savigliano (ore 20,45). Seguirà quella del 6 dicembre al Politeama di Bra (ore 21). Prevedite: a Savigliano libreria Mondadori; on-line: <https://www.ciaotickets.com/it/biglietti/la-tragedie-de-carmen>; per Bra <https://www.ciaotickets.com/it/biglietti/la-tragedie-de-carmen-bra>; o tel. 3890606202 - 0172430185. —

# Una città di scrittori

La lectio magistralis  
di Piergiorgio Odifreddi  
apre il festival di Cuneo

L'EVENTO

VANNA PESCATORI  
CUNEO

Il conto alla rovescia per la 25ª edizione di Scrittorincittà si conclude oggi, alle 17,30, con la cerimonia inaugurale nel Palazzo della Provincia di Cuneo, quando la sindaca Patrizia Manassero, l'assessore alla Cultura del Comune, Cristina Clerico, lo staff organizzativo capeggiato dalla direttrice delle Biblioteche civiche, Stefania Chiavero, e tante altre autorità e appassionati lettori si ritroveranno dietro al nastro di partenza.

Il taglio segna l'inizio della manifestazione letteraria, l'evento clou della cultura cittadi-

**Fra gli ospiti: Walter Veltroni, Ezio Mauro  
Paolo Di Paolo  
e Nathan Devers**

na che porterà migliaia di persone nel capoluogo fino a domenica. La lectio magistralis del matematico - amico di Scrittorincittà - Piergiorgio Odifreddi, subito dopo in Sala blu, illustrerà i significati di un numero così importante, tra simbolismo, mito, storia e attualità. La macchina del festival però parte già al mattino con gli appuntamenti per gli studenti che affolleranno fin dalle 9 le sale del Centro Incontri, il Cinema Monviso, la sala polivalente Cdt, la biblioteca 0-18 per avviare il dialogo tra i

Qui a lato Piergiorgio Odifreddi al centro Ezio Mauro, sotto Walter Veltroni e Vittorio Emanuele Parsi. Alcuni degli ospiti della giornata odierna

ragazzi e gli autori. Altri entreranno nelle scuole elementari, medie, superiori. L'allegria invasione si rinnoverà per tutta la mattinata e anche per i più piccoli della scuola dell'infanzia nel primissimo pomeriggio. Poi, alle 17, la Big Band Jazz Cuneo, diretta dal maestro Claudio Chiara, transiterà suonando «note d'argento» benaugurali da corso Dante e corso Nizza fino al palazzo provinciale dove è allestita anche la maxi libreria.

La 25ª edizione con i suoi oltre duecento appuntamenti si prepara ad essere una edizione da record: lo preannunciano le migliaia di biglietti già venduti sulla nuova piattaforma Clappit, che ha snellito molto l'approvvigionamento. Da oggi alla biglietteria online si aggiunge quella «fisica» nel Centro Incontri, con un orario non stop dalle 9 alle 20. Come da tradizione, bisognerà scegliere tra i tanti eventi in contemporanea.

Oggi alle 18, in Sala Rossa sarà di scena la letteratura con il romanziere Paolo Di Paolo



che converserà con Raffaele Ribba, in Sala Falco è atteso Vittorio Emanuele Parsi esperto di geopoliti, docente, tra i volti più presenti in questi giorni nei talk televisivi. Parlerà con Giuseppe Gabusi dell'idea di Madre patria, tema del suo ultimo saggio. Alla stessa ora la Sala Ferrero di Confindustria accoglierà Walter Veltroni con

IERI IN LANGA L'ANTEPRIMA ORGANIZZATA DA LA STAMPA

## “Questa serata è il punto di partenza di una collaborazione tra Alba e Cuneo”

Mario Calabresi super ospite al Sociale con “A occhi aperti”. Venerdì è atteso al festival

GIULIA POETTO  
CUNEO

Il rettilineo conclusivo della sua lunghissima volata verso la 25ª edizione, che inizia questa mattina alle 9, Scrittorincittà l'ha percorso ieri ad Alba. Nella città che il primo luglio 2024 ospiterà il passaggio del Tour de France, Mario Calabresi, uno che qualche chilometro l'ha pedalato, è stato l'ultimo uomo che ha «scortato» il festival verso il traguardo. Per l'ex direttore de *La Stampa* il pomeriggio albesino è iniziato con una visita al nuovo Museo del Tartufo, che proprio ieri festeggiava il primo mese di apertura al pubblico, nel quale ha accolto quasi 2.500 visitatori.

Calabresi, che nel 2011 partecipò al taglio del nastro dell'81ª Fiera Nazionale del Tartufo di Alba, si è soffermato sulla mostra permanente «Truffle hunters and their dogs», costituita dai 15 scatti realizzati da Steve McCurry a inizio settembre, prima di ricevere in dono un

tartufo dalla presidente dell'Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, Liliana Allena.

Alle 18 al teatro sociale «Giorgio Busca» il via dell'anteprima di Scrittorincittà organizzata da *La Stampa*, media partner del festival, in collaborazione con il Comune di Alba e con il supporto di Confindustria Cuneo.

«Alba e Cuneo sono due città che ambiscono alla qualità: questa serata è il punto di partenza di una collaborazione di cui tutta la provincia, che ha un'aspettativa di cultura molto alta, può beneficiare», ha detto Emanuele Bolla, assessore al Turismo del Co-

mune di Alba. Scrittorincittà, rappresentato dalla sindaca del Comune di Cuneo Patrizia Manassero e dall'assessore alla Cultura Cristina Clerico, ha raccolto l'assist al volo.

«A 25 anni, siamo a tutti gli effetti nell'età della maturità, che ci stimola a uscire dai confini cittadini. Cosa rende Scrittorincittà tale? La sua attenzione per i bambini e ragazzi, da sempre e ancora di più adesso, nelle difficoltà del post Covid, e la sua scelta di mettere al centro gli incontri con gli autori, più che i libri».

Poi il palco è stato tutto per Mario Calabresi, che a Scrittorincittà è stato ospite tante volte, e che lo sarà anche ve-

nerdi alle 11 al cinema Monviso, dove si confronterà con gli studenti cuneesi su «Sarò la tua memoria», il suo primo libro per ragazzi.

Calabresi ha guidato il pubblico albesino in un viaggio tra le fotografie che hanno fatto la Storia indagate nel suo libro «A occhi aperti» (Mondadori), una prima nell'anteprima. Calabresi ha raccontato di aver risposto con ironia a chi gli ha chiesto il perché presentarlo prima a Alba anziché a Milano: «Quando avrei il tartufo a Milano, verrò prima lì». Un viaggio alla scoperta «del prima, del dopo e dell'oltre» delle fotografie, partito dalla California del

1979, catturata da Alex Webb in una delle prime fotografie acquistate da un giovane Calabresi, e conclusosi nella Sicilia fotografata da Letizia Battaglia. Una fotografia sì, ma soprattutto una donna in un mondo di soli uomini, una testimone che ha sfidato l'indifferenza, l'omertà, l'Italia che non voleva vedere. Come? Fotografando i morti di mafia. Da Alex Webb a Letizia Battaglia, tutti i fotografi protagonisti delle storie raccontate da Calabresi grazie a una serie di «inseguimenti» a volte lunghi anni sono accomunati da studio, metodo e preparazione. «Le cose succedono perché tu ci sei»: anche

esoprattutto nell'era del digitale, a rendere tali i fotografi, e i giornalisti, è proprio la decisione di andare a vedere per capire. È così che non si perde il treno della Storia. Esserci e immergersi fino al collo nella realtà è l'unico modo per comprenderla: questo a Calabresi l'ha insegnato Domenico Quirico. L'ex direttore de *La Stampa* ha ricordato l'apprensione di quei cinque, difficili mesi in cui Quirico fu sequestrato in Siria attraverso una battuta di sua figlia, che allora aveva sette anni: «A papà sono venuti i capelli bianchi perché gli hanno rapito un giornalista». —

## Al Sociale di Alba un viaggio ispirato a Beppe Fenoglio

Arriva questa sera alle 21 al teatro sociale Giorgio Busca di Alba, nella sala storica «Marianna Torta Morolin», lo spettacolo «Loudly, racconti e armonie: un viaggio ispirato a Beppe Fenoglio», capitolo conclusivo di un progetto dell'associazione FuturAlba in collaborazione con il Centro Studi Beppe Fenoglio che ha coinvolto gli studenti delle scuole superiori albesi.

Un percorso iniziato con una formazione tenuta dalla direttrice del Centro Studi, Bianca Roagna, negli ambienti della mostra «Il vento e la terra - 80 anni di Resistenza» nel Palazzo Banca d'Alba, dove i ragazzi si sono poi messi a disposizione nel ruolo di narratori e accompagnatori, adottando ognuno la storia di un partigiano. L'evento di questa sera accosta la lette-

ratura alla musica proponendo parte della produzione letteraria di Fenoglio accompagnata da un percorso musicale ad essa ispirato, elaborato da Carlo Boccadoro ed eseguito dall'ensemble Sentieri Selvaggi. La selezione dei racconti, avvenuta sotto la supervisione di Valter Boggione, sarà letta dall'attrice Paola Roman. L'ingresso è libero. D. sc. —



La maxi libreria allestita nel Palazzo della Provincia di Cuneo



FRANCESCO DOGLIO



Giorgio Scianna, con la sua ultima fatica, un libro dedicato ai Kennedy «I fratelli che volevano cambiare il mondo». La storia è tra i protagonisti della prima giornata del festival, con tante declinazioni. Alle 18, parlerà della storia del Vicino Oriente la giornalista Paola Caridi, autrice di «Hamas»: sarà all'auditorium Foro Bo-



rio con Matteo Corradini, mentre all'Open Baldin, il ricordo dell'armistizio dell'8 settembre, avrà le parole di grandi scrittori, da Pavese a Nuto Revelli, lette da Luca Occeili e accompagnate dalla fisarmonica di Elena Chiamarello. I tempi drammatici della dittatura in Italia ispirano il racconto in otto quadri di Ezio Mauro che

dal palcoscenico del teatro Toselli, alle 21,15, rievocherà «La caduta. Cronache della fine del Fascismo», titolo del suo saggio e dello spettacolo in scena in prima nazionale. Ancora tra gli ospiti della giornata, il romanziere francese Nathan Devers, in streaming, alle 18, con Manuela Vico di Alliance Française, e per i più piccoli

Gianumberto Accinelli, in Sala Robinson alle 18, e Barbara Franco, alla stessa ora, al Rondò dei Talenti. L'organizzazione ha annunciato che l'incontro con Maurizio Molinari, direttore di Repubblica, è rimandato per impegni dell'ospite, al 21 gennaio. Il programma con eventuali variazioni sul sito Scrittorincittà. —



Mario Calabresi alla mostra Truffle hunters and their dogs, e poi gli autografi ai lettori

DANILO NINOTTO

